

VENERDÌ 24 DICEMBRE

Novena di Natale – IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Le voci dei profeti
annunziano il Signore,
che reca a tutti gli uomini
il dono della pace.*

*Ecco una luce nuova
s'accende nel mattino,
una voce risuona:
viene il re della gloria.*

*Nel suo primo avvento,
Cristo venne a salvarci,
a guarir le ferite
del corpo e dello spirito.*

*Alla fine dei tempi,
tornerà come giudice;
darà il regno promesso
ai suoi servi fedeli.*

*Ora sul nostro cammino
la sua luce risplende:
Gesù, sole di grazia,
ci chiama a vita nuova.*

Salmo CF. SAL 110 (111)

Renderò grazie al Signore
con tutto il cuore,
tra gli uomini retti
riuniti in assemblea.
Grandi sono le opere
del Signore:
le ricercino coloro che le amano.

Il suo agire
È splendido e maestoso,
la sua giustizia
rimane per sempre.

Ha lasciato un ricordo
delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso
è il Signore.
Mandò a liberare
il suo popolo,

stabilì la sua alleanza
per sempre.
Santo e terribile
è il suo nome.
La lode del Signore
rimane per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un salvatore potente nella casa di Davide, suo servo» (*Lc 1,68-69*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto il Signore, Dio d'Israele!**

- Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei nostri padri, perché hai visitato la nostra umanità con la tua grazia e continui a visitarci con la tua fedeltà e il tuo amore.
- Benedetto sei tu, o Signore, Dio dell'alleanza, perché continuamente ci riprendi con te con la forza del tuo perdono e ci rinnovi con la tua misericordia.
- Benedetto sei tu, o Signore, Dio di tenerezza, perché in Gesù ci hai donato la tua stessa vita e ci hai resi tuoi figli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 4,4

Ecco ormai la pienezza del tempo:
Dio ha mandato suo Figlio nel mondo.

COLLETTA

Affrettati, non tardare, Signore Gesù: la tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nella tua misericordia. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA 2SAM 7,1-5.8B-12.14A.16

Dal Secondo libro di Samuèle

¹Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, ²disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». ³Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te». ⁴Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵«Va', e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? ⁸Io ti ho preso dal pascolo, mentre segui-

vi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. ⁹Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. ¹⁰Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato ¹¹e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. ¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. ¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. **Canterò per sempre l'amore del Signore.**

²Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
³perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

⁴«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.

⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono». **Rit.**

²⁷«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".

²⁹Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Astro che sorgi, splendore della luce eterna,
sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre
e nell'ombra di morte.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,67-79

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁶⁷Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: ⁶⁸«Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, ⁶⁹e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, ⁷⁰come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: ⁷¹salvezza dai nostri nemici, e dalle mani

di quanti ci odiano. ⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, ⁷³del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. ⁷⁶E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, ⁷⁷per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. ⁷⁸Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, ⁷⁹per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta con benevolenza, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché noi tuoi fedeli, comunicando al pane della vita e al calice della salvezza, siamo liberati dai peccati e possiamo attendere con cuore puro la gloria del tuo Figlio che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 335

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 1,68

**Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo.**

DOPO LA COMUNIONE

Rinnovati da questo mirabile dono, ti preghiamo, o Signore: come ora pregustiamo l'adorabile natività del tuo Figlio, così possiamo accogliere nella gioia i suoi doni eterni. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Un salvatore potente

Possiamo considerare la liturgia odierna come l'ultima porta che si spalanca sul mistero del Natale; da essa possiamo ormai scorgere la realizzazione della promessa che Dio ha fatto all'umanità mediante la fedeltà dei giusti di Israele e la parola dei profeti. Con stupore possiamo dire assieme a Zaccaria: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per mezzo dei suoi santi profeti d'un tempo» (Lc 1,68-70). Queste parole cariche della gioia messianica e della speranza dei poveri sono poste ogni giorno sulle labbra dei credenti quando si apre un nuovo giorno. Il sole che illumina la terra e allontana il buio della notte è il simbolo di Cristo, perché «grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli

che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace» (1,78-79).

Nell'inno di lode che irrompe sulle labbra di Zaccaria e mette fine a quel mutismo provocato dall'incredulità e dalla sfiducia, è custodito anzitutto l'anelito profondo del popolo di Israele. È anelito alla salvezza, descritta con lo spessore storico delle aspirazioni di un popolo oppresso: «Salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano» (1,71). Ma, soprattutto, in questo cantico emerge il desiderio che sempre ha animato la speranza dei poveri di Israele: vivere nella terra promessa ai padri in piena libertà e fiducia per servire Dio «senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto» (1,74-75). Questo desiderio ha ormai un volto che è luce: è il Messia promesso, quel sole che splende dall'alto e che illumina ogni luogo di tenebra e di morte portando la pace definitiva, che è la pienezza dei doni divini. A questo punto l'anelito di salvezza di un popolo si confonde con il desiderio che abita il cuore di ogni uomo. La salvezza non è più confinata all'interno di un'esperienza storica di oppressione, ma raggiunge le radici di ogni forma di schiavitù: quella paura e quella menzogna che della morte si alimentano e nella morte si esprimono. È una salvezza totale che solo Dio può realizzare, e la compie nel momento in cui si rivela all'uomo come «colui che salva», quando entra nella storia dell'umanità con il volto di Gesù di Nazaret. L'uomo non può mai dimenticare questo: la salvezza che ricerca, la felicità piena e la pace profonda che allontanano

ogni tenebra di morte, non sono una conquista ma un dono, un «sole che sorge dall'alto». La tentazione dell'uomo non è soltanto quella di costruirsi una salvezza da sé, ma anche quella di costruire con le proprie mani un luogo di sicurezza in cui collocare anche il Dio «che salva», un luogo in cui pretendere e «contrattare» la salvezza. È la tentazione di Davide nel momento in cui propone al profeta Natan di costruire una dimora stabile per Dio. Fino ad allora Dio aveva abitato in una tenda, aveva condiviso la precarietà del cammino del suo popolo: la sua presenza «in cammino» era la garanzia della salvezza e ad essa Israele doveva affidarsi. Allora si comprende la risposta di Dio a questo progetto di Davide: «Il Signore ti annuncia che farà a te una casa [...] io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio» (2Sam 7,11-14). La dimora in cui si trova la salvezza non è una casa fatta dalle mani dell'uomo, ma è un volto donato da Dio, l'unico luogo in cui si può incontrare il Dio «che salva». Giovanni dirà nel prologo al suo vangelo: «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14). Questo versetto, che risuonerà nella liturgia del giorno di Natale, ci fa comprendere che la salvezza ci è donata condividendo il cammino di un Dio che sceglie di abitare nella tenda della nostra carne, per renderla luogo in cui si manifesta la sua gloria. È questo il mistero che contempleremo nel giorno di Natale e al quale ci siamo preparati durante l'Avvento.

O sole di giustizia, raggio benedetto, prima fonte di luce; o ardentemente Desiderato al di sopra di tutto, Cristo creatore, re della gloria, certezza di vita, colma i vuoti della voce, di me miserabile, con la tua parola onnipotente e offrila come supplica gradita al Padre tuo altissimo (san Gregorio di Narek).

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Vigilia della Natività del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Eugenia di Roma, martire (II-III sec.).

Cattolici

Charbel Makhlouf, monaco (1898).

Copti ed etiopici

Gregorio l'Illuminatore, patriarca di Armenia (328).

Luterani

Adamo ed Eva; Mathilda Wrede, benefattrice (1928).

T E M P O D I

n a t a l e
